



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO
DELLA SICILIA

CONFERENZA OPERATIVA DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA
(Articolo 3, comma 3, l.r. 8 maggio 2018, n. 8)

Direttive tecniche per la verifica di coerenza di Piani e Programmi dell'Unione Europea, Nazionali, Regionali e Locali con gli obiettivi della Pianificazione del Distretto Idrografico della Sicilia”

emanate ai sensi dell'art. 63, co. 10, lett. b, D.Lgs 152/2006

L'art. 63, comma 9, ultimo capoverso, del D. Lgs 152/2006, prevede che la Conferenza Operativa dell'Autorità di Bacino distrettuale, “*emanare direttive, anche tecniche qualora pertinenti, per lo svolgimento delle attività di cui al comma 10, lettera b*”*.* Il comma 10, lettera b), indica, quale attività, quella di “*esprimere parere sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino dei piani e programmi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche*”*.*

Il Piano di bacino del distretto idrografico è il principale strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso per la conservazione, la difesa e la valorizzazione del suolo ed il corretto uso delle acque, i cui contenuti specifici e obiettivi sono definiti dall'art. 65 del D.lgs. n. 152 del 2006.

Il Piano di bacino del Distretto Idrografico della Regione Siciliana si compone delle seguenti pianificazioni stralcio ad esso collegate:

- Piano di Gestione del distretto Idrografico (PdG);
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA);
- Piano Regionale di Lotta alla Sicchezza (PRLS).

Fanno anche parte della pianificazione distrettuale di bacino della Regione Siciliana, il Piano di Tutela delle Acque (PTA), il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA) e, quale strumento di indirizzo, la *Strategia per la lotta alla desertificazione* (D.P. Reg. n.1 del 25/7/2019).

Ciò premesso, si rileva la necessità di individuare, con le presenti direttive tecniche, le modalità con cui l'Autorità di bacino indichi in maniera uniforme ed organica, ai proponenti (e/o autorità procedenti) di un Piano/Programma, la procedura di pre-verifica del piano proposto rispetto il Piano di bacino distrettuale e dei suoi Piani stralcio a seguito della quale, viene espresso il parere dalla Conferenza permanente dell'Autorità di bacino, costituita ai sensi del DSG n.4 del 20/01/2023.

I contenuti delle presenti direttive tecniche potranno essere disattesi qualora il mutato assetto normativo prescriva criteri più cautelativi o obblighi aggiuntivi per la valutazione di coerenza con il Piano di bacino distrettuale e dei suoi Stralci.

Piano di Gestione del distretto Idrografico (PdG)

In relazione a quanto sopra, il Piano/Programma proposto dovrà garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE e declinati nel Piano di gestione del distretto idrografico, in relazione alla gestione sostenibile (prelievi) ed allo stato di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei interessati dal territorio definito nel PdG.

Dovranno essere individuati, dunque, i corpi idrici superficiali e sotterranei direttamente o indirettamente interessati dalle previsioni del Piano/Programma, riportando l'attuale stato di qualità ambientale classificato nel PdG.

CONFERENZA OPERATIVA DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA
(Articolo 3, comma 3, l.r. 8 maggio 2018, n. 8)

Le analisi ambientali degli effetti e possibili impatti del Piano/Programma dovranno consentire di valutare, per ciascuna azione/intervento prevista, il tipo d'impatto: diretto, indiretto, cumulativo, temporaneo o permanente, positivo o negativo o nullo.

In tal senso, gli interventi previsti dovranno essere coerenti con le misure di mitigazione stabilite nel registro delle Misure, allegato allo stesso PdG, per i corpi idrici interessati e limitatamente alle pressioni dovute alle previsioni progettuali del Piano/Programma. Inoltre, il complesso delle azioni del Piano/Programma proposto dovrà essere orientato al conseguimento della gestione sostenibile delle risorse idriche, tenendo a riferimento le misure di gestione appartenenti alle KTM, così come indicate nel Programma delle misure allegato al PdG.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano/Programma proposto dovrà verificare la presenza di eventuali vincoli di Pericolosità del PAI nelle aree oggetto di modifica dell'assetto territoriale (ad es.: nuove previsioni urbanistiche, lottizzazioni, ecc.), inclusi i Siti d'attenzione, ed applicare le limitazioni sull'uso del territorio stabilite dalle Norme tecniche sopra richiamate in relazione allo stato dei dissesti idrogeologici intercettati dalle opere previste dal Piano/Programma.

Dovranno dunque essere individuati eventuali dissesti idraulici, geomorfologici e costieri, direttamente o indirettamente interessati dalle previsioni del Piano/Programma, riportando lo stralcio della planimetria del PAI con la classificazione della Pericolosità e del Rischio.

In generale, il complesso degli interventi del Piano/Programma proposto dovrà essere orientato al conseguimento degli obiettivi del PAI, facendo ricorso alle attività ammissibili dallo stesso strumento pianificatorio.

In merito alle verifiche di compatibilità degli strumenti urbanistici, si richiamano il D.A. Territorio e Ambiente n.117 del 7/7/2021 ed il D.A. Territorio e Ambiente n. 120 del 14/7/2020, i quali definiscono, rispettivamente, i contenuti dello *“Studio di compatibilità idraulica”* e degli *“Studi geologici per la redazione di strumenti urbanistici”*, ai sensi della L.R. 13 agosto 2020, n. 19, e ne prevedono l'applicazione nell'ambito del Piano territoriale Consortile (PTC), del Piano della Città Metropolitana (PCM), e per i vari livelli di pianificazione comunale (Piano Urbanistico Generale e Piani Particolareggiati Attuativi) cui si aggiungono i PRG e le loro varianti.

Si applicherà, infine, il *“principio di invarianza idrologica e idraulica”* di cui al D.D.G. n. 102/2021 del Dipartimento Urbanistica e dell'Autorità di Bacino, ex art.51 della L.R. 13 agosto 2020, n.19, che prevede la sua adozione nell'ambito dei Piani Particolareggiati Attuativi del Piano Urbanistico Generale (PUG) nonché dei regolamenti edilizi dei Comuni.

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)

Il Piano/Programma proposto dovrà garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla direttiva 2007/60/CE e declinati nel Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) della Sicilia, in relazione allo stato dei dissesti idraulici interessati dal territorio definito nel PGRA.

Dovranno dunque essere individuati eventuali dissesti idraulici direttamente o indirettamente interessati dalle previsioni del Piano/Programma riportando lo stralcio della planimetria del PGRA e la relativa classificazione del rischio idraulico. Dovrà, inoltre, essere tenuta in considerazione la mappa dei livelli di impatto climatico ed, eventualmente, prevedere una maggiorazione delle piogge di massima intensità (30% o 20%).

CONFERENZA OPERATIVA DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA
(Articolo 3, comma 3, l.r. 8 maggio 2018, n. 8)

In generale, il complesso degli interventi o delle modifiche di assetto territoriale proposte dal Piano/Programma dovrà essere orientato al conseguimento degli obiettivi del PGRA, prima menzionati, facendo ricorso alle azioni ammissibili dallo stesso strumento pianificatorio.

Si verificherà, altresì, la coerenza del Piano/Programma proposto con i risultati dello studio di compatibilità idraulica, previsto ai sensi del D.A. Territorio e Ambiente n.117 del 7/7/2021, nonché l'osservanza del “*principio di invarianza idrologica e idraulica*” ex art.51 della L.R. 13 agosto 2020, n.19, di cui al D.D.G. n. 102/2021 del Dipartimento Urbanistica e dell'Autorità di Bacino.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano/Programma proposto dovrà garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla direttiva 2007/60/CE e declinati nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Sicilia, in relazione allo stato quali-quantitativo dei corpi idrici tutelati e monitorati dal PTA e dal PdG.

Dovranno dunque essere individuati i corpi idrici direttamente o indirettamente interessati dalle previsioni del Piano/Programma, riportando lo stralcio della planimetria del PTA e lo stato di qualità del corpo idrico come attualmente classificato.

In particolare, dovrà essere verificata la compatibilità degli interventi da realizzare con quanto previsto dall'art. 94 del D. Lgs 152/2006 “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”, il rispetto del Deflusso Ecologico nei fiumi ed i limiti previsti per gli scarichi nei corpi idrici.

In generale, il complesso degli interventi o delle modifiche di assetto territoriale proposte dal Piano/Programma dovrà essere orientato al conseguimento degli obiettivi del PTA, prima menzionati, facendo ricorso alle azioni ammissibili dallo stesso strumento pianificatorio.

Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA)

Il Piano/Programma proposto dovrà garantire il raggiungimento degli obiettivi declinati nel Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA) della Sicilia, in relazione allo stato di “vincolo”, “zona di protezione” e “zona di riserva” delle risorse idriche regolate dal PRGA.

Dovranno dunque essere individuati i corpi idrici direttamente o indirettamente interessati dalle previsioni del Piano/Programma, riportando lo stralcio della planimetria del PRGA e lo stato di vincolo/protezione/riserva come attualmente classificato.

Il Piano/Programma proposto dovrà contenere l'analisi relativamente all'eventuale interferenza degli interventi da effettuare, anche per il possibile incremento del carico urbanistico, con quanto previsto dal PRGA (risorse vincolate, previsioni demografiche, fabbisogni, dotazioni idriche, ecc.).

Piano Regionale di Lotta alla Siccità (PRLS)

Il Piano/Programma proposto dovrà garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE e, specificatamente, declinati nel Piano regionale per la lotta alla siccità (PRLS) della Sicilia, in relazione allo stato dei fenomeni di siccità e carenza idrica rilevati nell'area oggetto di intervento.

Il complesso degli interventi o delle modifiche di assetto territoriale proposte dal Piano/Programma dovrà essere orientato al conseguimento degli obiettivi del PRLS, prima menzionati, facendo ricorso alle azioni ammissibili dallo stesso strumento.



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO
DELLA SICILIA

CONFERENZA OPERATIVA DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA
(Articolo 3, comma 3, l.r. 8 maggio 2018, n. 8)

Si dovrà verificare, altresì, la coerenza del Piano/Programma proposto con gli obiettivi e le azioni promosse nella *“Strategia regionale per la lotta alla desertificazione”*, approvata con D.P. 1 del 25 luglio 2019, promuovendo interventi di riduzione del consumo e dell'erosione del suolo, il recupero di aree incolte e abbandonate, riduzione dei prelievi idrici, ecc.

IL SEGRETARIO GENERALE
SANTORO